

"Occorre qualcuno che raccolga l'eredità del professor Bono"

Data : 26 agosto 2014



« Era residente a Buguggiate ma apparteneva a tutta la comunità di Varese. Per questo, l'ultimo saluto avviene qui in basilica». Così **monsignor Donnini ha spiegato perchè i funerali del professor Aldo Bono si sono tenuti nella principale chiesa della città**, alla presenza di chi gli è stato accanto e ha condiviso parte del suo cammino di uomo, medico, artista e credente come **don Ferdinando Citterio** «Era un uomo di più dimensioni: medico ma anche pittore e appassionato di musica». E proprio all'**ex direttore di Villa Cagnola di Gazzada e docente di etica all'Università Cattolica è spettato il compito di ricordare la figura del professore, scomparso domenica.**

[Leggi: morto l'urologo Aldo Bono](#)

I suoi meriti scientifici, i riconoscimenti ottenuti per aver portato la tecnica del trapianto a Varese, ma anche la sua passione per l'arte e la musica nonché il suo impegno nel mondo del volontariato **sono stati ricordati dal prelado che ha scelto la pagina di Matteo per**

sottolineare l'impegno del medico verso gli altri.



A porgere l'ultimo saluto ad Aldo Bono molti ex colleghi e allievi, ma anche esponenti del mondo del volontariato, appassionati di arte e musica che hanno condiviso con lui la passione per la Cultura. Tra i presenti anche il Sindaco **Attilio Fontana**, il presidente del consiglio comunale **Roberto Puricelli** e il consigliere **Luisa Oprandi**. In fondo alla chiesa anche l'ex Senatore **Antonio Tommasini**. A rappresentare l'ospedale di Varese c'era il direttore amministrativo **Maria Grazia Colombo**. E, proprio dal suo ex reparto è arrivato il saluto finale: la dottoressa **Lilia Reali, oggi urologa pediatrica**, ha voluto leggere la lettera di commiato scritta da tutti gli ex allievi del prof: «O, come noi preferivamo chiamarlo, il papi... Grazie per aver provato a migliorare il reparto insieme a noi. E noi continueremo a impegnarci per migliorarci. Così non sarà mai finita».

Dal pulpito, anche **la nipote ha voluto ricordare la figura dello zio**, ricordandone i lati più intimi, le sue passioni, i suoi interessi, la sua grande sensibilità. A chiudere la funzione l'invito di Monsignor Donnini: « Ripropongo l'appello già lanciato da don Citterio: **che l'eredità lasciata dal professor Bono non cada nel vuoto. Occorre qualcuno che ne continui l'opera importante nel mondo del volontariato**».